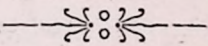




DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.00 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

Carnevaleide



Il Carnevale viene a noi come un amico lungamente desiderato: un amico allegrone che ci racconta tante belle cose, e ci infonde gaiezza serena, quale parentesi gioconda in mezzo al tedio delle lunghe serate invernali.

E sia esso il benvenuto.

Perchè fargli fredda accoglienza, perchè riceverlo arcigni e con mal viso, come una di quelle visite di persona importuna, alla quale si abbozza a pena a pena fra i denti un « s'accomodi pure »?

Via, siamo indulgenti... ci sarà poi la quaresima, quella vecchia padrona di casa, lunga, magra, ossuta, che s'incaricherà di metter alla porta il giovine ospite. E poi, lo dicono anche i filosofi, che, tra parentesi, son quelli che in genere la pensano nel modo più matto possibile, lo dice la buon'anima di Augusto Conti: « Un po' di passatempo ci vuole ».

Dunque? Dunque che cerchiamo di più?.. Godiamocene questo bel nirvana e senza scrupoli!.... sicuro abbiamo dalla nostra parte tutti i vecchi (i quali hanno senno ed esperienza), tutta l'antichità togata e protestata, che ci canta in tutti i toni: « Semel in anno licet insanire ».

Ma, con tutto questo, c'è sempre il partito opposto, il partito degli inflessibili che ci vociano in coro nefasto un mondo di cose nere, dipingendo a tinte scure e paurose certi scheletri che si chiamano esami, e confermando quanto dicono con un *Latinorum*, che a quest'ora l'ha imparato pure il nostro diligente cronista. Ci dicono con un'aria da funerali: « a luglio poi faremo i conti, ricordatevi: oportet studuisse et non studere ». Amen. E si chiude il salmo... ma non gloria!

E noi che siamo quasi tutti meridionali e quindi — naturalmente non *per posa* — abbiamo più o meno un po' di superstizione, udiamo questa loro filastrocca, appuntando e lisciando i cornetti d'argento che pendono adunchi dalla catena dell'orologio e... scongiuriamo le magie di queste novelle Canidie. Non c'è nulla da rimproverarci: liberi dal malocchio, ci prendiamo più sicuri questo sollievo, che è d'altra parte necessario. Necessario?! Sicuro; e mi spiegherò con un esempio. Eccolo.

Come il solito arco col non men solito eccesso di tensione, fa il consueto *krak*... e si spezza; così il poverino, che, come un implume si rifugia sotto le ali... di Minerva, se si applica troppo, se non si prende mai uno svago, si rompe le ossa, si logora la salute e, nel caso che ci sia, anche il cervello. Eh! allora? Allora le generazioni della terza

Italia vengon su nevrasteniche, esauste e riducono « a clinica la vita — e il mondo a un ospedale »: nel qual ultimo, anche senza il concorso della gioventù italiana, del marcio ce n'è troppo.

Invece, come una buona tappa a tempo e a luogo rimette lena al viaggiatore, così una pausa, una sosta equa, serve a rifocillarci e a ritornarci alacri nel cammino che deve condurci alla scienza.

E poi... e poi nessuno di noi altri dalla sua panca di scuola intende rinunziare al vigore dei suoi baldi anni: siamo sulla soglia della vita, e vogliamo libri sì, ma anche aria, sole, luce!

Ma i conservatori gelosi ben pensanti gorgogliano: « Vi distraete ». Benissimo: è quanto cerchiamo: dopo che abbiamo sgobbato tutto il santo giorno su un periodo di Tacito che ha fatto il fiero ed ostinato proposito di non farsi capire, dopo che ci siamo empiti il capo di tante astruserie che accozzate l'una all'altra come dieci ubbriachi, formano il corpo filosofico, anzi la mole mastodontica dell'augusta sovrana del pensiero, abbiamo tutto il santo diritto di andare a far quattro salti... per purificarci: salti fatti magari a norma delle categorie aristoteliche, ma pur salti sempre.

Di più: noi siamo quassù a Mondragone, come vergini Castellani del Medio Evo; non vediamo mai nulla altro all'infuori di questo splendido verde del Tuscolo (s'intende a primavera) e di questo incantevole panorama dell'agro romano: toglieteci il carnevale, il nostro buon amico e non ci resterà null'altro a fare che una meditazione sulla grandissima utilità della storia naturale. Mentre, l'audizione delle commedie, dei drammi, delle farse e dei monologhi ci accostuma un poco al mondo che rumoreggia e turbinia oltre il cancello del vialone, ci schiude il labbro al sorriso con cui il Goldoni ed il Molière accolsero il perpetuo carnevale della vita... e ci istruisce, non meno che un'orazione di Marco Tullio.

E infine, o sofi e voi sitibondi dell'acqua d'Aganippe ed Ippocrene, se ci ripensate un po', converrete che non ci fa poi tanto male neppure per questi nostri benedetti esami: sicuro: il recitare ci scioglie la lingua e lo spirito, ci dà un poco di disinvoltura, per cui nell'afoso meriggio di luglio, (quando staremo dinanzi all'austera onoranda carcassa di un professore di greco o di latino),

invece di tremar come foglie, con calma e serenità, per dirla in gergo,... ce la caveremo. E quel che più più importa il carnevale ci abitua all'ambiente.

Dunque? E siamo al dunque! ben venga il nostro amico, di cui ho fatto, alla meglio un po' di apologia: per finir la quale autorevolmente voglio impancarmi anch'io e proferire alla fine la frasetta di rito: « Omnia tempus habent: » e come c'è l'ora per la fatica, ci dev'essere quella per il divertimento.

Mi pare d'esser stato un discreto avvocato... dopo di che, senza altro patrocinato d'introduzione, s'alzi il sipario, e la rappresentazione cominci.

Tigellius.

Attenti al tabacco!

Sfogliando la Gazzetta di Mondragone, uno dei vari giornaletti che han preceduto il nostro, al n. 14, 13 Maggio 1880, ho trovato alcune importanti osservazioni fatte dal celebre Dottore Richardson di Londra riguardo al fumare. Ho pensato ripubblicarle credendo fare cosa gradita specialmente ai nostri piccoli lettori, badate bene, non per correggere un vizio che non hanno, ma per loro semplice istruzione.

Primo. — Gli effetti del fumar tabacco sono dovuti a differenti agenti che il fumatore introduce nel suo organismo cioè acido carbonico, ammoniaca, nicotina, acido prussico ed un estratto amaro, veleni tutti. come sapete, i quali trovano una porta di uscita dal corpo producendo degli effetti passeggeri, altrimenti avvelenerebbero l'individuo immediatamente.

Secondo. — Il fumare produce disturbi: 1. del sangue nel quale fa succedere un'enorme fluidità e cambia i corpuscoli rossi; 2. nello stomaco al quale produce debolezza, nausea, qualche volta vomito; nel cuore produce debolezza dello stesso ed azione irregolare de' suoi movimenti; 4. negli organi de' sensi cagionando dilatazione delle pupulle, confusione della vista, linee lucide, macchie luminose; 5. illusione nell'udito, come fischio, scampanio e confusione de' suoni; 6. nel cervello offrendo la nutrizione dell'organo, apprimendolo, quando è ben nutrito, eccitandolo quando è esaurito: 7. nei nervi portando deficienza di azione, cioè debolezza, alterazione delle tonsille (ingina dei fumatori) aumento di volume nella mucosa boccale, rossore, secchezza, escoriazione, spugnosità delle gengive.

Terzo. — Nei giovani l'abitudine di fumare diminuisce il loro accrescimento, produce una fisica degradazione, perchè il fumo del tabacco possiede le facoltà di arrestare il processo di ossificare tanto attivo e necessario in quei periodi di vita, nè quali la struttura del corpo deve raggiungere il suo completo sviluppo.

Trattenimenti Drammatici

Carnevale 1909

Domenica 14 Febbraio

RECITA DELLA FILODRAMMATICA DEL CIRCOLO
« STUDIO E ARTE » DI FRASCATI

Il Conte di S. Germano

dramma in 5 atti

PERSONAGGI

IL CONTE di S. Germano	Sig. A. Mecozzi
IL MARCHESE Giuliani	> G. Cicinelli
MARCELLO Blummer Gioielliere	> A. Buazzelli
GIOVANNI giovanetto cieco	> P. Cortini
BECHERINO } operai orefici	> G. Gentili
GIULIANO }	> C. Guidi
PIETRO intendente del Marchese	> G. Vittori
IL COMMENDATORE d'Ornoy	> U. Gentili
IL CAVALIERE Vaudrai	> G. Cocchi
ANTONIO servo di MARCELLO	> Ulderici
DUBOIS servo del Marchese	> E. Frascatani
Un SERGENTE	> P. Baldetti
Un CARCERIERE DELLA BA-STIGLIA	> E. Simoncelli

Signori, soldati, operai,

Il Figlio di Spartaco.

Farsa

Esecutori: Signori: G. Gentili, U. Gentili, A. Buazzelli.

Negli intermezzi l'orchestrina dello stesso Circolo, diretta dal Socio onorario M.^o Cav. Augusto Panizza, eseguirà scelta musica.

Mercoledì 17 Febbraio

Le solite due parole.

monologo detto dal Sig. B. Negroni.

Nu Sinneco burlato

commedia dialettale napoletana in tre atti

RAPPRESENTATA DAGLI ALUNNI DELLA I CAMERATA

PERSONAGGI

IL CONTE CARACCIOLIO	Sig. Ferdinando Franz
GIULIETTO suo figlio	> Giuseppe Alberti
IL M. SE di VILLAROSA	> Carlo d'Avalos
IL CAV. di ROCCASECCA	> Camillo Ventrone
Don G. MELLONE Sindaco	> Vincenzo Fabbrocino
MAST'ALFONSO osterella Sper.	> Ferdinando Bruno
NICOLA, suo Fratello	> Mario Fabbrocino
CARLUCCIO, garzone della Corona d'Oro	> Ottavio Saviano
Don C. PELLECCIA, Notaio	> Vincenzo Cortesi
Un CORRIERE	> Arturo Paladino

> Guardie campestri, soldati, villani->

Ecciù...

monologo detto dal Sig. Negroni

Mosca cieca

operetta comica in un atto, parole del Prof. Alberto Giacomelli, musica di Enrico Bianchi

PERSONAGGI

BIAGIO osterella della Luna Piena	Sig. Ottavio Saviano
CALANDRONE garzone	> Vincenzo Cortesi
LORD WATERPROOF viagg.	> Vincenzo Fabbrocino
GINO	> Leone Massimo
ARRIGO } studenti	> Salvatore Marcello
CARLO }	> Claudio Marcello
1. ^o CONTADINO	> Puccinelli Giovanni
2. ^o CONTADINO	> Puccinelli Enrico

Coro dei Contadini: Signori Renato Saviano, Francesco Sanfelice, Camillo Zileri, Domenico Queirolo, Pasquale Episcopo, De D'Avaya Diego, Keen C., Giuseppe, Filo Riccardo. Nicelli Ludovico, Telesio Giovanni, Vane.

Sabato 20 Febbraio

Il Bugiardo

Commedia in 3 atti di Carlo Goldoni

RECITATA DAGLI ALUNNI DELLA II^a CAMERATA

PERSONAGGI.

LELIO BISOGNOSI, bugiardo	Sig. Alberto Lauretti
figlio di	
PANTALONE BISOGNOSI	> Antonio Amat
OTTAVIO, Maestro di Musica	> Francesco Sabatucci
PANDOLFO, medico	> Lodovico Vannicelli
FLORINDO giovane studente	> Salvatore Marcello
CARLINO, suo servo	> Leone Massimo
PULCINELLA, servo di Lelio	> Pasquale Parlato
PORTALETTERE	> Alfredo Maresca
UN GIOVANE MERCANTE	> Alberto Buchy
BARCAIUOLO	> Fernando d'Avalos

Il Saluto.

Conferenza umoristica detta dal Sig. B. Negroni

Telemaco il disordinato.

Farsa

Vi prenderanno parte i Sigg. B. Negroni, V. Fabbrocino, M. Fabbrocino, C. Ventrone.

Domenica 21 Febbraio

Vecchio e nuovo Mondo

commedia brillante in 4 atti dal francese

RAPPRESENTATA DAGLI ALUNNI DELLA I CAMERATA

PERSONAGGI

IL BARONE de' VET'II	Sig. Camillo Ventrone
RODOLFO suo Figlio	> Carlo d'Avalos
MISTER TOMMASO FAUSTINI	> B. Negroni
LUIGI suo figlio	> Mario Fabbrocino
ALDO de' MERLOTTI	> Vincenzo Fabbrocino
ENRICO STEPHENSON	> Vincenzo Cortesi
LORENZO, Maggiord. del B.ne	> Arturo Paladino
GIOVANNI cameriere	> Bruno

Ripetizione dell'operetta

Mosca Cieca

Lunedì 22 Febbraio

Una famiglia di Martiri

Dramma in 4 atti del P. Enrico Valle

RAPPRESENTATO DAGLI ALUNNI DELLA I CAMERATA

PERSONAGGI

SEVERO, cittadino romano	Sig. Vincenzo Fabbrocino
SILVANO } figli di Severo	> Camillo Ventrone
FAUSTINO }	> Salvatore Marcello
VALENTE, Prefetto di Roma	> Mario Fabbrocino
PLUBLIO, figlio di Valente	> Carlo d'Avalos
ASTERIO, liberto di Severo	> Vincenzo Cortesi
DEMETRIO, Sac.te degli Idoli	> Arturo Paladino

Guardie, littori

Apoteosi dei Martiri

Di sentinella.

Monologo detto dal Sig. B. Negroni

La statua di Paolo Incioda.

Farsa in un atto

RECITATA DAGLI ALUNNI DELLA III CAMERATA

PERSONAGGI

COCAI, sindaco	Sig. Claudio Marcello
PAOLO INCIODA	> Bernardino Filiziani
CHIAPPINI, brigadiere	> Gennaro Starita
ANGELO TELARAGNI, scult.	> Alessandro Datti
ANTONIO } popolani	> Camillo Zileri
GIUSEPPE }	> Giuseppe Capece
BENIAMINO, figlio di Cocai	> Antonio Strigari

Contadini e Soldati

Avviso.

Nel prossimo numero 28 febbraio, si pubblicherà l'esito del primo concorso letterario indetto dal nostro giornalino il 1 gennaio.

Il giorno 4 feb. alle ore 6 ant. si addormentava nel sonno dei giusti il sacerdote D. Pietro Antoni, assessore comunale del Municipio di Lucca, nell'età di anni 63, fratello del p. Antoni, procuratore del nostro collegio. Le più sincere condoglianze.

Cronaca

2 Febbraio. — Festa della Purificazione e XLIV anniversario della fondazione del collegio. Alle 6 3/4 levata; 7 1/4 si scende in chiesa ove dopo il solito canto dell'ufficio della B. V. il p. Rettore celebra la messa, durante la quale il Sig. Vincenzo Tanlongo cantò vari graziosi mottetti.

Voti religiosi del p. de la Chapelle. Prima della comunione il p. Rettore si volta verso di noi, tenendo in alto l'Ostia Santa; e il p. Cristiano de la Chapelle, che, durante il divin sacrificio era stato prostrato in apposito genuflessorio nel mezzo della cappella, si avvanza e genuflesso ne gradini dell'altare, dinanzi al nascosto Signore emette i voti religiosi pubblici.

I nostri più sinceri auguri.

Concerto nel portichetto di M. Pietatis. — Verso le 11 ci raduniamo nel portichetto, ove il nostro concertino suona l'Inno del collegio (del m. Mancini) ed una Mazurka del p. Vitelleschi.

In questo tempo giungono numerosi ex-convittori che sono venuti ad allietare la nostra festa.

Pranzo in salone. — Alle dodici e mezzo ci sediamo a tavola nel salone grande: quivi oltre buona parte de' nostri padri e professori sedevano a mensa gli ex convittori: P. pe d'Arsoli, M. se Sanfelice di Monteforte, M. se Francesco Bourbon del Monte, P. pe Rospigliosi, C. te Gaetano Senni, M. se Paolo Mereghi; M. se Misciatelli, Duca Riccardo di Sangro, D. Guido Antici-Mattei, C. te B. Negroni, C. te Brunori, C. te Paolo Datti, C. te Vannicelli, C. te G. Folicaldi, C. te P. Folicaldi, C. te Giuseppe Sacconi, C. te Testasecca, C. te Vincenzo Fani, C. te Carlo Sacconi, Sig. Galileo Vannutelli, Avv. Camillo Corsetti, Sig. Pietro Santovetti, Signor Alfonso Pantanella, Sig. Vincenzo Tanlongo, Avv. Antonio De Leo, Sig. Salvatore De Leo, Sig. Giampietro Maciotti, Sig. Carlo Tacchi-Venturi. Dopo il pranzo si aprono le sale, ove gli invitati e gli alunni della prima camerata vanno a sorbire una tazza di caffè.

Un preludio al carnevale. — Verso le 15, mezzani e piccoli siamo invitati nella sala di studio, per assistere ad una piccola rappresentazione teatrale, che dà la compagnia filodrammatica diretta dal noto artista Vincenzino. Si rappresenta l'« Incendio di Troia » farsa in due atti, operetta del direttore stesso. L'operetta non poteva non riuscire splendidamente, prendendovi fra gli altri parte anche Costantino e Ottavio. Nell'intermezzo tra il primo e il secondo atto il tenore Franz interpreta felicemente un pezzo della Norma.

La festa viene chiusa con la solenne benedizione impartita alle ore 17 1/2 dal p. de la Chapelle.

Il daino regalato dal senatore Barracca. — Il giorno 2 febbraio giungeva in collegio un pingue daino, indirizzato al Signorino Camillo Zileri dal Verme, e preceduto dal seguente avviso: « Caro Camillo, il nonno (S. E. il B. ne Roberto Barracca, senatore del regno) e lo zio Pum (B. ne Luigi Barracca) hanno spedito diretto a Frascati un daino intiero, ucciso da zio Pum. Curane il ritiro e dividilo fra i tuoi compagni, poichè tutto il collegio potrà mangiarne. Scrivimi se è arrivato bene. Ti abbraccio: Zio Pum. — Santa Maria Cotrone 30 gennaio.

Ora facciamo sapere a S. E. e al Sig. Luigi che il daino giunse in ottime condizioni: e che tutti i compagni di Camillo ne mangiarono con sommo gradimento. Il nostro giornalino, a nome di tutti, ne rende ai gentili donatori le più sincere grazie.

Il carrettino dei piccoli. — Il nostro piccolo cronista della camerata dei piccoli Renato Saviano ci comunica e pubblichiamo

quanto segue: — Chi avrebbe mai detto che mercoledì 2 febbraio il carretto della camerata dei piccoli rimesso tutto a nuovo da due mesi appena, sarebbe uscito dal nostro piazzale bello e vi sarebbe ritornato tutto rotto?

Era tirato da otto pariglie di convittori che facevano le veci di somarelli (sic). Il carro dal piazzale dei piccoli fu trasportato in quello de' tigli fra gli applausi de' grandi, de' mezzani e di molti invitati che erano venuti per la festa della Purificazione. Senza tanti complimenti v'entrarono subito finchè v'era posto, dei mezzani e dei grandi. Dopo alcuni passi si rompe la fune ed il carretto all'improvviso si ferma; si riacomoda, ma di nuovo si rompe una seconda ed una terza volta. Finalmente riallacciato alla meglio il carretto riprende la sua corsa, esce dal portone grande e rapidamente scende il viale fino alla statua dell'Immacolata. Poi ritorna indietro. Intanto ecco che si rompe una spalliera, una ruota esce dal perno con pericolo di rovesciare in terra tutti gli invasori, il freno più non agisce... I poveri piccoli ritornarono mogi-mogi al loro piazzale, strascinando dietro l'infelice loro carrettino, consolandosi però col pensiero che il loro buon p. prefetto, quanto prima lo farebbe di nuovo riacomodare.

7 febbraio. Nuovi congregati. — Questa mattina alle ore 10 nella nostra cappella sono stati ascritti alla Congregazione Mariana dieci nuovi candidati: Vannicelli Ludovico, Lorenzoni Bernardino, Büchy Alberto, Maresca Alfredo, Ciampa Michele, Sabatucci Franz, Pozzi Attilio, Giuseppe Telesio, Parlato Pasquale, Michele Puleio. Dopo il canto del Veni Creator è seguita la cerimonia dell'ascrizione. Quindi il P. Direttore Pietro Galletti ci ha tenuto un breve fervorino d'occasione ricordandoci lo scopo della Congregazione Mariana ed i doveri dei congregati. Per rendere ai nuovi congregati più lieto questo giorno è stato loro apprestato il desinare alquanto più lauto del solito. Che i nostri buoni compagni possano corrispondere alla bella grazia che oggi hanno ricevuto d'essere ascritti fra i figli della Regina degli Angeli!

10 febbraio. — Si eseguisce il tradizionale trasporto de' tavolini dall'aula grande dello studio adibito per sala del teatro, alla sala del biliardo per i grandi, alla scuola di IV elementare per i mezzani. Durante la scuola antimeridiana i camerieri hanno fatto il trasloco, e dopo scuola le camerate si sono portate nelle nuove sedi.

11 febbraio. — Gita mensile in premio a coloro che hanno riportato la sufficienza delle medie nella camerata e nella scuola.

Della camerata de' grandi l'hanno meritato i Signorini Mario Fabbrocino, Marcello-Marcello, Camillo Ventrone, Giovanni Galeotti.

Della camerata de' mezzani i Signorini Ciampa Michele, Amat Antonio, D'Emarese Cesare, Pozzi Attilio.

Della camerata de' piccoli i Signorini Marcello Claudio, Ciampa Vincenzo, Queirolo Domenico.

Visite. — Oltre i nominati in cronaca il 2 febbraio visitarono il collegio: P. pe di San Nicandro, Duca Guido Sforza, M. sa Carlotti Rudini, Sig. ra De Paolis, Sig. ri Pace Turcone, Sig. na Negroni, Sig. Franz, Sig. ra Waiz, p. Duspruel, Sig. ex convittore Tommaso Keen.

Nuovi venuti. — Il 10 feb. giunse fra noi il Sig. Mario de' Baroni Perrotti di Castellabate (Salerno). — Un benvenuto di cuore.

Piccola posta.

M. se S. di M. Napoli. Le ho spedito i n. n. mancanti dell'anno III. Ora sto cercando se mi è possibile di completare il I e II anno: se mi riesce glie li spedirò. L'avverto inoltre che il n. 16 dell'anno IV non v'è, per errore di stampa non fu posto il 16 nel n. 17, doppio. Stia bene.

A. G. Lucca. Ho scritto, la ringrazio; saluti dai compagni. P. A. F. Genova. Finalmente me lo hanno pagato benchè scritto in violetto. Vale.

R. S. Mondragone. Sei contento? Il tuo articolino è stato finalmente pubblicato in cronaca.

B. V. Roma. La lettera è stata letta nel refettorio degli alunni, quindi è già troppo conosciuta per pubblicarla di nuovo nel Mondragone. Non le pare?

R. F. Roma. Mi manda per piacere l'indirizzo di Gigi Filiani? Grazie.

TITI FELICE RESPONSABILE

Frascati — Stab. Tip. Tuscolano